

C O L L E T T A

# Un borgo tutto hi-tech

IL MARE A DUE PASSI. INTORNO, I BOSCHI. SORGE NELL'ENTROTERRA LIGURE UN PAESINO MEDIEVALE RESTAURATO NEL RISPETTO DELLA STRUTTURA ORIGINALE. MA COMPLETAMENTE CABLATO. QUI LAVORA, CON INTERNET E COMPUTER, UNA COPPIA DI ARCHITETTI. CHE RACCONTA LA SUA ESPERIENZA. TRA ANTICO E FUTURIBILE

di Alessandra Quaglia, foto Alison Harris

**A**rrocciata su uno sperone roccioso nella valle Pennavaire, tra la riviera ligure di Ponente e le Alpi Marittime, Colletta di Castelbianco (Savona) era scomparsa da trent'anni dalle carte geografiche. Ci è tornata lo scorso anno, grazie a un vasto progetto di recupero totale, curato sul piano architettonico da Giancarlo De

Carlo. Grande esperto in materia (ha firmato tra l'altro il recupero di Urbino), De Carlo si è basato sul principio fondamentale del rispetto assoluto dei materiali e delle tecniche di costruzione originali, e soprattutto del "codice genetico" che aveva regolato la crescita del villaggio nel passato. Ma c'è molto di più. Rendere di nuovo abitabile il



Sopra, gli architetti norvegesi Oleg Wiig e Cathrine Lerche nel loro studio a Colletta di Castelbianco (Sv). Sotto, una visione d'insieme del paese, restaurato nel rispetto delle strutture preesistenti.





Due scorci dei vicoli e delle terrazze di Colletta, tra pietre secolari, archi e fiori. Una rete di cablaggio d'avanguardia assicura al paesino velocissime connessioni con il mondo.



L'ARMONIA DI IERI, LA VELOCITÀ DI OGGI

borgo non bastava: gli abitanti del 2000 non sono gli stessi del Medioevo. Così Colletta, pur restando intatta e fedele alle sue origini, è stata interamente cablata, diventando il primo villaggio europeo telematico. Una caratteristica che richiama chi è alla ricerca di autenticità e nello stesso tempo ha bisogno di avere sempre a disposizione le tecnologie più avanzate. Hanno casa qui, tra gli altri, il sociologo Marco Revelli, l'industriale Riccadonna, un importante operatore finanziario inglese e Oleg Wiig, uno dei più famosi architetti norvegesi.

«Colletta è stato amore a prima vista», raccontano all'unisono Oleg Wiig e la moglie Cathrine Lerche «perché è assolutamente unica». Norvegesi, entrambi architetti di successo con studio a Oslo

e una carriera internazionale (soprattutto negli Stati Uniti e Scozia per Oleg), scoprono l'esistenza di Colletta nel 1998 grazie a un articolo su *European Newspaper*. «Se ne parlava come di un esempio di villaggio medievale abbandonato, rinato a nuova vita grazie all'introduzione di Internet e a un buon accesso al computer», prosegue Oleg. «Due caratteristiche già attraenti per degli architetti. I numerosi



dettagli tecnici del restauro citati nell'articolo e soprattutto il fatto che Giancarlo De Carlo se ne fosse occupato, avevano ulteriormente aumentato il nostro interesse. Ho incontrato De Carlo anni fa a Edimburgo, dove faceva parte della giuria di un importante concorso di architettura che ho vinto, e lo ammiro moltissimo. Per me è uno dei pochi architetti al mondo capaci di sposare perfettamente il vecchio e il nuovo». Così, approfittando di un viaggio in Toscana nell'estate dello stesso anno, Oleg e Cathrine si spingono fino in Liguria per vedere coi loro occhi questa realizzazione. «Le nostre aspettative non sono state deluse, il restauro di De Carlo è un grande successo, associa

coerenza architettonica ed estetica. A Colletta sembra che la storia si sia fermata come per magia, ci si trova di fronte a un esempio perfetto di architettura medievale, e nello stesso tempo si è in un villaggio telematico».

I due non decidono subito di comprare un appartamento, ma, tornati a Oslo, hanno l'immagine di Colletta negli occhi e nel cuore e piano piano, quasi inavvertitamente, l'idea si

segue >





BUONA TAVOLA, NATURA, FITNESS



## TORNO AL CASOLARE, MA COL WEB

Colletta non è l'unico piccolo centro vivificato grazie al cablaggio; sempre in Liguria, Vernazza, Rio Maggiore e Monterosso devono alla rete, portata in ogni casa, un nuovo afflusso di turismo di qualità e soprattutto la possibilità di lavorare a domicilio per chi prima era pendolare. Sull'Appennino parmigiano le fibre ottiche permettono agli studenti dei paesini più isolati di studiare a distanza; e il successo è stato tale che ora l'Università di Parma sta avviando un corso di Scienze infermieristiche online. E i fondi per cablare anche l'ultima baita? D'ora in poi c'è la nuova legge Realacci-Bocchino, pensata per sostenere i piccoli Comuni, nata con l'appoggio di Legambiente, Maurizio Costanzo Show e Sette. L'articolo 6 prevede finanziamenti per tutti i progetti di informatizzazione.

A Colletta si vive molto all'aperto, grazie al clima temperato. A sinistra, dall'alto: la terrazza del ristorante; Cathrine in giardino. Spettacoli, mostre ed eventi culturali vengono organizzati in tutte le stagioni.

fa strada. Ma cosa spinge due nordici giramondo a mettere radici in un angolo sperduto dell'entroterra ligure?

«Il paesaggio ligure è bellissimo, con le sue colline e montagne ricche di vegetazione dove lo sguardo si spinge a tratti a perdita d'occhio fino al mare. Per certi aspetti», spiega Cathrine «ha qualcosa dalla nostra Norvegia, ma nello stesso tempo è completamente diverso: la vegetazione, i colori, le case, tutto qui parla del sud. La storia e lo sviluppo fisico dei villaggi italiani arroccati su colline e montagne ci affascina dal punto di vista estetico e professionale, e poi Colletta è eccezionalmente pittoresca».

La gentilezza, la cordialità e disponibilità della gente di Colletta e dei villaggi vicini hanno fatto il resto: «Abbiamo

trovato gli abitanti aperti, disponibili, franchi», continua Oleg. «Ci hanno accolto in modo molto spontaneo e amichevole, ci siamo sentiti subito a casa. E poi la ragione pratica fondamentale è che l'intero villaggio è molto ben equipaggiato con installazioni tecniche di standard elevato. Dal riscaldamento sotto il pavimento in ogni camera, al cavo estensibile per telefono, Internet e televisione, al buon isolamento del calore e ai doppi vetri alle finestre, che consentono di vivere a Colletta in ogni periodo dell'anno. Senza dimenticare il comfort e la bellezza della piscina all'aperto con relativa sauna. E gli eventi culturali: spettacoli, concerti, mostre, che si svolgono nell'anfiteatro disegnato da De Carlo. Per non parlare degli incontri gastro-





Oleg e Cathrine nel modernissimo interno della loro casa. Gli esterni sono rimasti inalterati, ma tutte le abitazioni sono dotate di sistemi all'avanguardia per l'isolamento termico e il riscaldamento.

DESIGN DENTRO, TRADIZIONE FUORI

nomici ed enologici nel ristorante e nei caffè del villaggio affiliati a Slow Food». Oleg e Cathrine cominciano con l'acquistare un primo appartamento. Ma è solo l'inizio. In seguito viene l'acquisto di ben due altre case: una antica, su sei livelli, in condizioni disastrose, che ridisegnano rifacendola completamente in modo molto moderno, sebbene l'esterno non lo riveli, e un'altra, progettata da zero, proprio all'entrata del villaggio. Alta, di forma allungata, ha due piani, ma altri livelli intermedi e il tetto d'erba. «Attenzione, malgrado sia molto moderna sotto tutti gli aspetti, il materiale con cui è costruita», precisano «è la stessa pietra calcarea caratteristica di tutte le abitazioni di Colletta: siamo riusciti a fare in modo che si fonda perfettamente con il resto». Dopo averle abitate tutte e tre, quest'ultima è diventata la loro casa; nell'altra ospitano gli amici e i figli, affittando regolarmente la terza. «Viviamo qui circa due mesi all'anno, in genere una settimana in primavera, tre in estate e vari fine settimana "prolungati" nelle altre stagioni», racconta Cathrine.

Nessun problema per le distanze: buona parte del loro lavoro può essere svolto con il computer, e quanto a equipaggiamento telematico Colletta è un luogo ideale. «Lavorare in un luogo diverso per cultura e tradizioni dal proprio domicilio abituale», aggiunge Oleg «è davvero stimolante. E i nostri soggiorni sono l'occasione di passare molto tempo insieme. A Oslo è più difficile, perché non lavoriamo nello stesso studio, tanto che ci capita anche di essere in competizione. Tutta una serie di ragioni che rendono ogni volta i nostri ritorni a Colletta una sintesi perfetta di lavoro e piacere. Li definirei una cura intensiva e benefica di buona compagnia, quella di mia moglie in primo luogo e poi della gente del borgo. Ma Colletta è anche l'occasione per una full immersion tra i piaceri offerti da natura e cultura, con frequenti escursioni nei dintorni e la gioia della buona cucina e dei vini della Liguria».

Informazioni su Colletta di Castelbianco: ([www.colletta.it](http://www.colletta.it)).  
Su Oleg Wiig: ([www.olewiig.no](http://www.olewiig.no)).

